

Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Sindaca

Oggetto: INTERPELLANZA - (CSAC) CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE DEL CUNEESE - Richiesta di chiarimenti in merito alla governance e alle modalità di gestione dei servizi alla persona, con particolare riguardo al processo di esternalizzazione della gestione del personale e delle dinamiche occupazionali all'interno del CSAC.

Premesso che

- il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese (CSAC), ente di 53 comuni di cui il Comune di Cuneo è capofila, ha promosso e reso pubblico il report di ricerca "Cuneo 2040 - Spunti, sfide e idee per la programmazione socio-assistenziale", redatto dal Laboratorio Percorsi di secondo welfare, al fine di tracciare le linee guida per i servizi sociali del territorio nei prossimi vent'anni;
- il Consorzio persegue da tempo una linea strategica orientata all'esternalizzazione dei servizi alla persona. Tale modalità gestionale interessa sia l'ambito territoriale (interventi per minori, nuclei familiari e grave marginalità) sia l'ambito sociosanitario (prestazioni destinate ad anziani e persone con disabilità), privilegiando l'affidamento a soggetti del Terzo Settore rispetto alla gestione diretta;
- le linee d'indirizzo del Consorzio emergono dall'analisi del suddetto report;
- tuttavia, l'esame congiunto di tale documento programmatico e dell'effettiva evoluzione dei servizi sul territorio fa emergere incongruenze tra gli orientamenti dichiarati e l'effettiva forma gestionale adottata, con particolare riferimento al periodo corrispondente al mandato delle ultime due Giunte comunali, ivi compresa l'attuale;
- il processo di esternalizzazione ha avuto uno sviluppo ben definito:
 - FASE LINEARE (metà anni 2000 - 2019/2020) Il ricorso all'esternalizzazione ha mantenuto un andamento costante nel tempo.
 - FASE DI ACCELERAZIONE (dal 2019/2020 a oggi) A partire da tali annualità, in concomitanza con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del 2019, della Direzione dello CSAC e di alcune Responsabilità di Servizio del 2020, si è registrata una marcata accelerazione dell'affidamento di servizi al Terzo Settore;
- nello specifico si rileva una ricorrente assegnazione delle procedure di gara ad Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) e un massivo ricorso alla coprogettazione;
- infatti, all'interno del report di ricerca viene dato ampio risalto alla "sfida della coprogettazione" (paragrafo 2.2) e all'attivazione di molteplici livelli di partecipazione (rete ristretta e rete allargata) per l'erogazione dei servizi nelle aree strategiche: minori e famiglie, disabilità e autonomia, popolazione anziana e fragilità in età adulta;
- tuttavia gli orientamenti programmatici del Consorzio fanno emergere una incongruenza gestionale: l'istituto della coprogettazione e dell'affido al terzo settore viene di fatto

declinato come una modalità sistemica e massiva di esternalizzazione delle prestazioni sociali;

- tale prassi rischia di tradursi in un progressivo smantellamento del presidio e del servizio pubblico essenziale, delegando a soggetti esterni la gestione diretta di risposte a bisogni delicatissimi. La collaborazione con ETS (Enti Terzo Settore) dovrebbe rappresentare uno strumento sussidiario volto a introdurre flessibilità, innovazione e capillarità nell'erogazione delle prestazioni (come la domiciliarità per gli anziani, l'inserimento lavorativo o i progetti di vita per i disabili) e non una soluzione gestionale per alleggerire la struttura pubblica dai propri doveri istituzionali;
- la gestione strategica dell'ente sta allontanando il sistema dal modello di presa in carico continuativa e personalizzata dell'utenza, a causa di una profonda polarizzazione delle risorse che privilegia il rafforzamento burocratico a scapito della stabilità e della professionalità del personale tecnico. Basti pensare al blocco dei concorsi pubblici degli ultimi anni scelto dal Consorzio che ha deliberato che l'Operatore Socio-Sanitario è una figura da considerarsi "ad esaurimento". Avviando così la progressiva esternalizzazione dei servizi diretti a privati, come avvenuto per esempio per la RSA Sant'Antonio, fiore all'occhiello nell'ambito dei servizi agli anziani della Città di Cuneo;
- questo processo ha determinato la ricollocazione del personale in esubero presso altri servizi: si tratta di professionisti dotati di un bagaglio di esperienza e competenze di alto livello che, rimanendo inespresse nelle nuove mansioni, generano una pesante perdita di qualità assistenziale e senso di frustrazione dei lavoratori. Per contro, il costante potenziamento dell'apparato amministrativo centrale sta frammentando le funzioni, accentuando sovrapposizioni e lacune informative per l'utenza;

Inoltre, il tentativo attualmente sospeso di introdurre un nuovo "Regolamento degli orari" eliminerebbe le tutele minime contro importanti stress lavorativi.

Un organico ridotto, demotivato e logorato si traduce inevitabilmente in un calo dell'efficienza con possibili ripercussioni sulla qualità delle prestazioni erogate ai cittadini più vulnerabili.

Ciò premesso i sottoscritti Consiglieri Comunali Paolo Armellini e Giancarlo Boselli

INTERPELLANO la Sindaca

per conoscere:

- quali siano le motivazioni strategiche, economiche e gestionali che hanno indotto lo CSAC a escludere progressivamente la gestione diretta dei servizi alla persona in favore di un modello quasi interamente delegato al Terzo Settore;
- quali criteri abbiano guidato la forte accelerazione dei processi di affidamento dal 2020 ad oggi;
- se l'Amministrazione del Comune capofila ritenga coerente con la tutela del servizio pubblico un ricorso così forte all'esternalizzazione e ai patti di coprogettazione all'interno del Consorzio. Tale prassi, di fatto, svuota di significato quel principio di pariteticità tra soggetto pubblico e Terzo Settore formalmente enunciato dal D.lgs. 117/2017. L'evidente e progressivo sbilanciamento delle funzioni verso il privato sociale rischia infatti di

trasformare la sussidiarietà orizzontale in una privatizzazione dei servizi, delegando a soggetti esterni scelte e gestioni;

- se e quali azioni urgenti e strutturali si intendano porre in essere al fine di invertire l'attuale tendenza al progressivo depotenziamento del welfare pubblico, garantendo al contempo che le forme di collaborazione con il Terzo Settore si configurino quale reale risorsa orientata alla flessibilità, all'equità e all'innovazione sociale a beneficio dei soggetti fragili del nostro territorio (anziani, persone in stato di marginalità, inserimenti lavorativi, minori e disabili);

Rimanendo in attesa di un dibattito ampio e ormai urgente sul futuro del Consorzio e dell'intero Settore Socio-Assistenziale anche nella competente Commissione Consiliare si chiede risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale.

Cordiali saluti.

Paolo Armellini
Giancarlo Boselli

Visto: 